

Dossier 3

“Le dinamiche del sistema dei prezzi”

*Audizione del Presidente dell'Istituto nazionale di statistica, Luigi Biggeri
presso le Commissioni riunite
V Commissione "Programmazione economica, bilancio" del Senato e
V Commissione "Bilancio" della Camera*

Roma, 17 Ottobre 2005

Le dinamiche del sistema dei prezzi

Le analisi presentate di seguito riguardano quattro aspetti della dinamica dei prezzi. Il primo è relativo alle dinamiche dei prezzi al consumo in Italia, con l'esame delle tendenze aggregate e di quelle relative ad aggregazioni di prodotti particolarmente utili per l'analisi dell'inflazione nei primi otto mesi del 2005; il secondo riguarda l'analisi degli impulsi inflazionistici di origine esterna ed interna nelle fasi di commercializzazione a monte di quella al consumo; il terzo l'analisi dell'andamento dei prezzi alla produzione e al consumo dei prodotti del comparto energetico. Infine, nella parte finale del documento, si approfondisce il confronto tra le dinamiche dei prezzi al consumo in Italia con quelle degli altri paesi europei.

1. I prezzi al consumo

L'inflazione, misurata dall'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività, che nei primi cinque mesi dell'anno si era stabilizzata su un tasso di crescita in ragione d'anno dell'1,9 per cento, dopo il lieve rallentamento registrato a giugno, nei mesi successivi ha evidenziato una inversione di tendenza, finendo a settembre al 2,0 per cento.

Nei primi tre trimestri del 2005, il tasso di variazione medio di periodo è passato dall'1,9 per cento del primo trimestre, all'1,8 per cento del secondo, per poi risalire al 2,0 per cento nell'ultimo trimestre.

Il tasso di inflazione "acquisito" per il 2005, cioè quello che si registrerebbe se l'indice dei prezzi al consumo restasse per il resto dell'anno invariato rispetto al dato di settembre, è pari all'1,9 per cento.

Il contenimento delle spinte inflazionistiche pur in presenza di forti pressioni dal lato dei prezzi energetici o si deve, in primo luogo, all'andamento dei prezzi del comparto alimentare i quali, nei primi tre trimestri dell'anno, hanno fatto segnare tassi tendenziali di periodo prossimi allo zero

Un contributo al contenimento dell'inflazione si deve, inoltre, alla dinamica moderata dei prezzi degli altri beni, in special modo dei beni non durevoli e dei durevoli.

Al contrario, i prezzi del comparto dei beni energetici hanno giocato un ruolo di sostegno alla dinamica dell'inflazione, facendo registrare un profilo tendenziale di crescita, misurato sulle medie trimestrali, in forte accelerazione nel corso dell'anno. Si conferma inoltre una relativa rigidità dei prezzi dei servizi, il cui tasso tendenziale di crescita risulta significativo nonostante la fase di decelerazione registrata nei primi tre trimestri del 2005. Sullo stesso arco di tempo, infine, i prezzi dei tabacchi hanno evidenziato la permanenza su tassi di crescita relativamente elevati su base tendenziale.

I capitoli di spesa

La fase di relativa debolezza dell'inflazione aggregata sottende andamenti molto differenziati delle diverse componenti dell'indice generale, con riferimento sia ai dodici capitoli di spesa sia alle diverse tipologie di prodotto.

Per quanto riguarda i capitoli di spesa, l'analisi dei tassi di crescita dei primi tre trimestri dell'anno evidenzia la flessione dei prezzi dei beni alimentari e delle bevande analcoliche, i quali, pur manifestando segnali di ripresa congiunturale, nel terzo trimestre del 2005 hanno fatto registrare una diminuzione dello 0,1 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (Tavola 1).

Si conferma, inoltre, la tendenza alla diminuzione dei prezzi del capitolo delle comunicazioni che, tuttavia, nel corso del 2005, hanno evidenziato un progressivo rallentamento della loro velocità di discesa.

In diminuzione, nello stesso periodo di tempo, sono risultati, infine, i prezzi del capitolo dei servizi sanitari e spese per la salute (meno 1,5 la variazione media del trimestre luglio-settembre).

Un freno alla dinamica dei prezzi nella fase finale di commercializzazione dei prodotti si deve anche al capitolo della ricreazione, spettacoli e cultura, i cui prezzi hanno fatto registrare un ritmo di crescita contenuto nei primi nove mesi dell'anno.

Tavola1

Indici nazionali dei prezzi al consumo per l'intera collettività - Anni 2002 - 2005. Base 1995 = 100

(Variazioni percentuali e contributi alle variazioni dell'indice generale).

Capitoli di spesa	Anni			Anno 2005								
	2002	2003	2004	I° trim.	II° trim.	III° trim.	lug	ago	set	contributo alla variazione su set - 04	variazione media ultimi dodici mesi	inflazione acquisita
Alimentari e bevande analcoliche	3,7	3,1	2,2	-0,5	-0,2	-0,1	-0,2	-0,2	0,1	0,012	-0,2	-0,1
Bevande alcoliche e tabacchi	2,1	6,9	8,0	8,9	5,4	7,6	7,7	7,6	7,5	0,213	7,5	6,9
Abbigliamento e calzature	2,9	3,0	2,3	1,7	1,7	1,6	1,7	1,7	1,5	0,156	1,7	1,4
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	0,3	3,3	2,0	3,6	4,7	5,5	5,4	5,5	5,7	0,528	4,2	4,6
Mobili, arredamento e servizi per la casa	1,9	2,1	1,9	1,8	1,8	1,7	1,7	1,6	1,7	0,161	1,8	1,7
Servizi sanitari e spese per la salute	1,6	0,3	1,2	-1,2	-1,5	-1,5	-1,5	-1,5	-1,5	-0,108	-1,1	-1,1
Trasporti	2,0	2,5	3,1	4,2	4,2	5,0	5,5	4,6	4,9	0,663	4,5	4,5
Comunicazione	-1,4	-1,7	-6,4	-5,6	-4,5	-4,3	-4,5	-3,9	-4,5	-0,134	-5,0	-4,5
Ricreazione, spettacoli e cultura	3,0	1,5	1,7	0,9	0,9	1,0	0,5	1,4	1,2	0,090	0,9	1,1
Istruzione	2,9	2,8	2,3	3,6	3,5	3,7	3,5	3,5	4,1	0,041	3,6	3,2
Servizi ricettivi e di ristorazione	4,5	3,9	3,2	2,7	2,7	1,9	2,2	1,8	1,7	0,203	2,4	2,4
Altri beni e servizi	3,2	3,6	2,8	3,2	2,9	2,6	2,6	2,5	2,6	0,208	2,9	2,7
Indice generale	2,5	2,7	2,2	1,9	1,8	2,0	2,1	2,0	2,0		1,9	1,9

Per contro, gli aumenti più marcati si sono registrati per i prezzi delle bevande alcoliche e tabacchi, il cui tasso di crescita di crescita, nel terzo trimestre del 2005, è risultato pari al 7,6 per cento.

Un forte sostegno alla dinamica dell'inflazione si deve, poi, al capitolo dell'abitazione, acqua, elettricità e combustibili, i cui prezzi hanno fatto registrare tassi tendenziali di crescita in marcata accelerazione nei primi tre trimestri dell'anno (dal 3,6 per cento del primo, al 5,5 per cento del terzo trimestre).

Significativi aumenti hanno riguardato inoltre i prezzi dei trasporti, cresciuti nella media dell'ultimo trimestre ad un ritmo del 5,0 per cento, otto decimi di punto percentuale più elevato rispetto ai tassi di crescita registrati nel primo e nel secondo trimestre dell'anno.

Marcati aumenti si registrano anche per i prezzi dell'istruzione, il cui tasso tendenziale di periodo, pari al 3,6 per cento nel primo trimestre, dopo essere sceso di un punto percentuale nel secondo, è risalito al 3,7 per cento nel terzo.

Permane su livelli sostenuti, inoltre, la dinamica dei prezzi degli altri beni e servizi, che, nonostante la flessione evidenziata nel corso del 2005, sono risultati del 2,6 per cento più elevati nel terzo trimestre rispetto allo stesso periodo del 2004.

Si segnala, infine, la sensibile riduzione del ritmo di crescita dei prezzi del capitolo dei servizi ricettivi e di ristorazione, sceso all'1,9 per cento nel terzo trimestre, dopo essersi stabilizzato al 2,7 per cento nella prima metà dell'anno.

Le tipologie di prodotto

Per quanto riguarda le tipologie di prodotto, nei primi nove mesi del 2005 i tassi di crescita medi trimestrali dei prezzi dei servizi sono rimasti significativamente più elevati di quelli dei beni anche se, nel periodo considerato, si è evidenziato un profilo convergente delle dinamiche di prezzo dei due rispettivi comparti che ha portato il differenziale inflazionistico allo 0,9 per cento nel terzo trimestre, dall'1,9 per cento dei primi tre mesi dell'anno (Tavola 2).

Tavola 2

Indici nazionali dei prezzi al consumo per l'intera collettività - Anni 2002 - 2005. Base 1995 = 100

(Variazioni percentuali e contributi alle variazioni dell'indice generale).

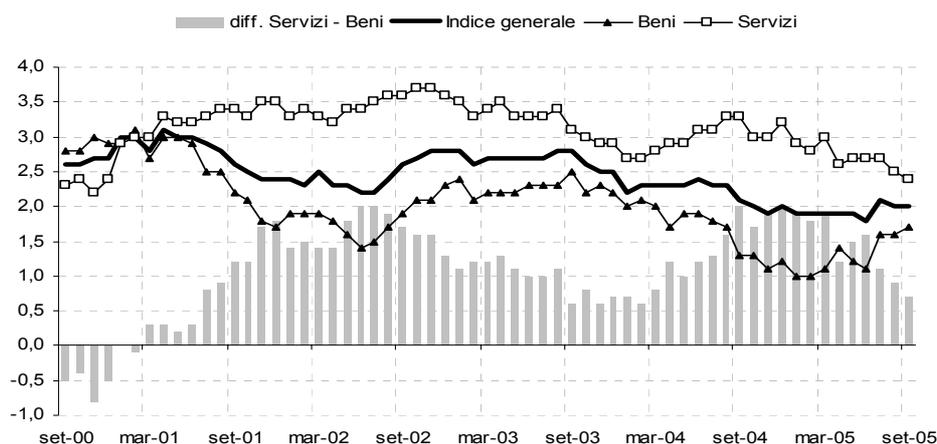
Tipologie di prodotti	Anni			Anno 2005								
	2002	2003	2004	I°	II°	III°	lug	ago	set	contributo alla variazione su set - 04	variazione media ultimi dodici mesi	inflazione acquisita
				trim.	trim.	trim.						
Beni alimentari, di cui:	3,6	3,3	2,2	-0,2	0,0	0,1	0,0	0,1	0,2	0,021	0,0	0,1
Alimentari lavorati	2,4	2,5	2,2	1,0	0,6	0,4	0,4	0,3	0,4	0,041	0,8	0,6
Alimentari non lavorati	5,2	4,2	2,0	-2,1	-1,2	-0,7	-0,9	-0,7	-0,4	-0,020	-1,5	-0,9
Beni energetici, di cui:	-2,9	3,1	2,4	6,0	8,3	10,5	9,9	9,8	11,6	0,680	7,7	8,7
Energetici regolamentati	-4,2	3,9	-1,8	2,1	5,6	7,7	7,7	7,7	7,8	0,197	3,6	5,5
Altri energetici	-1,5	2,3	5,8	9,2	10,4	12,4	11,6	11,5	14,2	0,483	10,9	11,1
Tabacchi	1,9	8,3	9,9	11,5	6,8	10,0	9,9	10,0	9,9	0,204	9,6	8,9
Altri beni, di cui:	1,9	1,5	0,8	0,3	0,4	0,4	0,4	0,4	0,3	0,117	0,4	0,3
Beni durevoli	1,3	0,8	-1,3	-0,5	0,1	0,2	0,2	0,3	0,1	0,011	-0,2	0,0
Beni non durevoli	1,6	0,3	1,0	-1,2	-1,2	-1,3	-1,3	-1,3	-1,2	-0,103	-1,0	-1,0
Beni semidurevoli	2,6	2,6	2,1	1,6	1,7	1,5	1,5	1,5	1,5	0,209	1,7	1,4
Beni	1,8	2,2	1,7	1,0	1,2	1,7	1,6	1,6	1,7	1,022	1,2	1,3
Servizi	3,4	3,2	3,1	2,9	2,7	2,6	2,7	2,5	2,4	1,011	2,8	2,6
Componente di fondo	2,7	2,5	2,2	1,9	1,6	1,6	1,7	1,6	1,5	1,374	1,8	1,6
Indice generale	2,5	2,7	2,2	1,9	1,8	2,0	2,1	2,0	2,0		1,9	1,9

Tale risultato risente dell'andamento dei prezzi dei beni, il cui ritmo di crescita, nel corso dei primi nove mesi del 2005, ha fatto registrare successive accelerazioni che hanno riportato il tasso tendenziale a settembre su livelli non più registrati dall'agosto dello scorso anno (1,7 per cento) (Figura 1).

Per contro, i prezzi dei servizi hanno evidenziato una tendenza al rallentamento del loro tasso di crescita sceso, seppure con qualche oscillazione, dal 2,9 per cento di gennaio al 2,4 per cento di settembre.

Figura 1

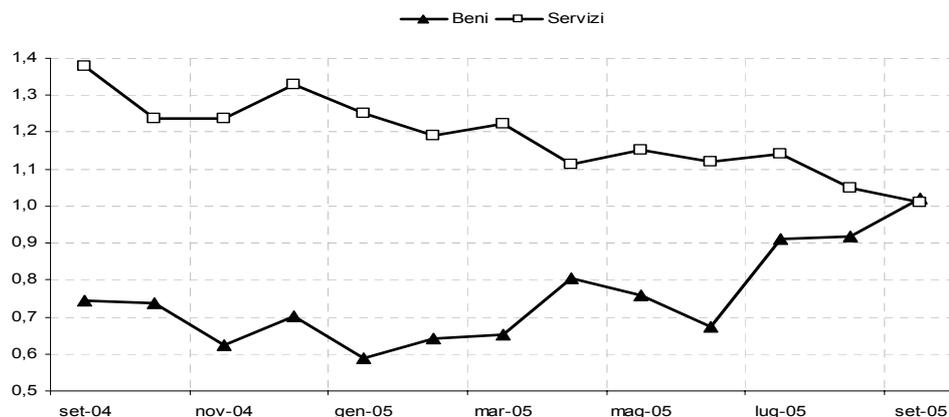
Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni, dei servizi e indice generale
(Variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente)



In termini di impatto, il contributo dei beni alla dinamica dell'inflazione è salito da 0,588 punti percentuali di gennaio a 1,022 punti di settembre (Figura 2). Il maggior sostegno alla crescita dei prezzi al consumo del comparto dei beni è stato tuttavia compensato dall'andamento dei prezzi dei servizi, il cui contributo alla variazione tendenziale dell'indice generale si è ridotto, passando da 1,252 a 1,011 punti percentuali.

Figura 2

Contributi alla variazione tendenziale dell'indice generale dei beni e dei servizi
Valori assoluti



Più in dettaglio, l'andamento dei prezzi dei beni sconta, in primo luogo, le dinamiche fortemente differenziate dei prezzi dei beni alimentari (comprensivi delle bevande) e dei beni energetici.

Per quanto riguarda il comparto alimentare, i prezzi, che nel primo trimestre dell'anno avevano fatto registrare una diminuzione tendenziale dello 0,2 per cento, nei mesi successivi hanno evidenziato una lieve risalita che ha portato il tasso di crescita del terzo trimestre del 2005 allo 0,1 per cento. In particolare, a fronte del graduale rallentamento del tasso di crescita dei prezzi dei beni lavorati, sceso nell'arco di tempo considerato dall'1,0 per cento allo 0,4 per cento, i prezzi dei prodotti alimentari freschi hanno manifestato segnali congiunturali di sensibile ripresa, che hanno fatto salire il tasso tendenziale di periodo dal meno 2,1 per cento del primo trimestre, al meno 0,7 per cento del terzo trimestre.

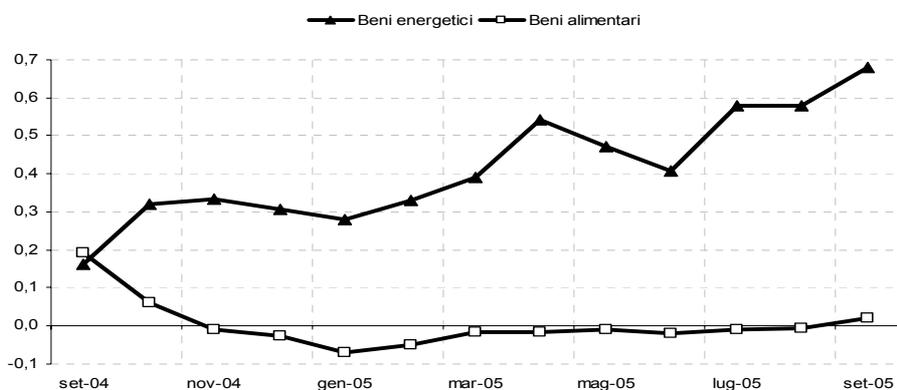
Sul fronte opposto, i prezzi dei beni energetici, che nella media del primo trimestre avevano fatto segnare un tasso tendenziale di incremento del 6,0 per cento, nei sei mesi successivi hanno ulteriormente aumentato il loro ritmo di crescita, finendo al 10,5 per cento nel terzo trimestre dell'anno. In particolare, i prezzi dei beni energetici regolamentati, che nei primi tre mesi del 2005 erano risultati più elevati del 2,1 per cento rispetto allo stesso periodo del 2004, hanno più che triplicato il loro tasso di crescita, salito nel terzo trimestre al 7,7 per cento.

Sullo stesso arco di tempo, una forte accelerazione si è registrata anche per i prezzi dei beni energetici non regolamentati, il cui tasso tendenziale di periodo è passato dal 9,2 per cento al 12,4 per cento.

Nel complesso, il contributo alla variazione in ragione d'anno dell'indice dei prezzi al consumo del comparto alimentare è risultato molto modesto ed è rimasto negativo per gran parte dei primi nove mesi del 2005 (Figura 3). Al contrario, il contributo alla dinamica inflazionistica dei prezzi dei beni energetici ha evidenziato un profilo sostanzialmente crescente, finendo a settembre a poco meno di sette decimi di punto percentuale.

Figura 3

Contributi alla variazione tendenziale dell'indice generale dei beni energetici e dei beni alimentari
Valori assoluti



Un sostegno alla dinamica dell'inflazione si deve, poi, all'andamento dei prezzi dei tabacchi che, nella prima parte del 2005, hanno fatto segnare tassi tendenziali di crescita sostenuti, mentre un effetto di contenimento si deve ai prezzi degli altri beni, che nell'insieme, hanno mantenuto tassi di crescita molto moderati per tutto il periodo.

Per quanto riguarda l'aggregato dei servizi, la dinamica dei prezzi è stata influenzata soprattutto dalla componente non regolamentata, il cui tasso di crescita tendenziale ha evidenziato un lieve rallentamento nei primi tre trimestri dell'anno (dal 3,0 per cento al 2,7 per cento) (Tavola 3).

Una decelerazione più marcata ha, invece, fatto segnare il tasso di crescita dei prezzi dei servizi regolamentati, sceso all'1,3 per cento del terzo trimestre, dal 2,7 per cento del primo trimestre del 2005.

Tavola 3

Indici nazionali dei prezzi al consumo per l'intera collettività - Anni 2002 - 2005. Base 1995 = 100

(Variazioni percentuali e contributi alle variazioni dell'indice generale).

	Anni			Anno 2005								
	2002	2003	2004	I°	II°	III°	lug	ago	set	contributo alla variazione su set - 04	variazione media ultimi dodici mesi	inflazione acquisita
				trim.	trim.	trim.						
Servizi non regolamentati	3,7	3,5	3,2	3,0	2,8	2,7	3,0	2,7	2,7	0,946	2,9	2,8
Servizi regolamentati	2,5	1,6	2,4	2,7	2,1	1,3	1,3	1,4	1,1	0,065	2,3	1,8
Servizi	3,4	3,2	3,1	2,9	2,7	2,6	2,7	2,5	2,4	1,011	2,8	2,6

L'inflazione di fondo

L'indicatore dell'inflazione di fondo (ottenuto escludendo i beni energetici e gli alimentari non lavorati dal computo dell'indice), dopo aver evidenziato fin dai primi mesi del 2004 un profilo tendenziale analogo a quello dell'indice generale, dal marzo scorso ha fatto registrare un rallentamento del ritmo di crescita che ha portato il tasso di variazione, nel secondo trimestre, all'1,6 per cento, e si è poi stabilizzato (Tavola 2). Tale andamento offre una conferma indiretta del ruolo di sostegno all'inflazione svolto dalla dinamica dei prezzi nel comparto dell'energia.

2. Impulsi inflazionistici nella fase iniziale di formazione dei prezzi

Gli impulsi di origine esterna

La dinamica tendenziale dei valori medi unitari delle importazioni¹, ancora particolarmente sostenuta all'inizio del 2005 per effetto dei rincari delle materie prime, ha evidenziato nel secondo trimestre un profilo decelerativo: il tasso di crescita su base annua è sceso, infatti, al 7,4 per cento dal 9,4 per cento riscontrato nel primo trimestre (Tavola 4). Nel mese di luglio, a seguito dei forti rialzi degli input energetici, i valori medi unitari delle importazioni hanno registrato

¹ Si ricorda che i valori medi unitari delle importazioni non sono indici di puro prezzo. Le loro variazioni incorporano infatti sia le dinamiche dei prezzi dei singoli prodotti importati, sia i cambiamenti di composizione merceologica degli acquisti dall'estero, sia, infine, gli effetti dei cambiamenti di qualità dei prodotti. Gli indici sono definiti a partire dai flussi di interscambio mensili, al netto delle integrazioni relative alle dichiarazioni trimestrali ed annuali del sistema Intrastat.

un tasso di crescita tendenziale pari all'8,7 per cento, interrompendo la fase di decelerazione iniziata in primavera.

Tavola 4

Indici dei valori medi unitari all'importazione per raggruppamento principale di industrie. Base 2000=100 - Anni 2002-2005

(variazioni percentuali rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente)

RAGGRUPPAMENTI PRINCIPALI DI INDUSTRIE	Anni			2004				2005		
	2002	2003	2004	I° trim.	II° trim.	III° trim.	IV° trim.	I° trim.	II° trim.	lug
Beni di consumo	-0,5	-1,5	1,9	-2,6	2,0	4,2	4,2	5,5	2,0	0,8
- Beni di consumo durevoli	1,0	-2,6	3,6	-0,6	1,7	5,1	8,2	6,0	3,6	4,1
- Beni di consumo non durevoli	-0,8	-1,2	1,6	-3,0	2,1	4,0	3,4	5,4	1,7	0,1
Beni strumentali	3,2	0,4	2,2	1,8	0,2	2,6	4,4	2,5	3,1	2,5
Beni intermedi	-1,7	-1,2	7,8	1,3	7,0	10,3	12,6	12,0	7,9	7,9
Energia	-7,9	2,4	9,7	-12,5	11,3	17,9	25,3	27,8	26,6	41,7
Indice generale	-0,5	-0,3	4,8	-1,5	4,2	7,4	9,4	9,4	7,4	8,7

Fonte: Istat, Indagini sul commercio estero

La decelerazione riscontrata nel secondo trimestre dell'anno in corso è il risultato dell'indebolimento delle pressioni inflazionistiche importate che ha interessato, anche se con intensità diverse, tutti i principali raggruppamenti di prodotti.

Il rallentamento più marcato è stato riscontrato per i valori medi unitari all'importazione dei beni intermedi che, dopo la lieve attenuazione segnata ad inizio anno, hanno registrato nel secondo trimestre un netto decremento del tasso di crescita tendenziale, diminuito di 4,1 punti percentuali rispetto al 12,0 per cento riscontrato nel primo trimestre.

Anche il tasso di crescita dei valori medi unitari dei beni di consumo, dopo essere salito al 5,5 per cento nei primi tre mesi del 2005, a fronte del 4,2 per cento dell'ultimo trimestre 2004, è stato caratterizzato da un profilo in netta decelerazione (più 2,0 per cento). Tale andamento ha riflesso i forti decrementi registrati sia per la componente durevole che per quella non durevole.

Decisamente più moderato, invece, è risultato il rallentamento dei valori medi unitari dell'energia il cui tasso di incremento tendenziale, salito al 27,8 per cento nel primo trimestre dell'anno in corso, è sceso al 26,6 per cento nel secondo, evidenziando dunque una dinamica ancora molto sostenuta.

L'unico comparto in accelerazione è risultato quello dei beni strumentali il cui tasso di crescita su base annua, dopo la riduzione di 1,9 punti percentuali registrata ad inizio anno a fronte del 4,4 per cento dell'ultimo trimestre 2004, è risalito al 3,1 per cento nel secondo trimestre 2005.

Nel mese di luglio la già ricordata accelerazione dei valori medi unitari è stata determinata esclusivamente dall'andamento dei valori medi unitari del comparto energetico, il cui tasso di crescita tendenziale, a seguito dei forti rincari petroliferi, è salito al 41,7 per cento. Infatti, i valori medi unitari dei beni di consumo hanno registrato un'ulteriore rallentamento nella crescita, proseguendo la dinamica decelerativa iniziata nel secondo trimestre dell'anno; quelli dei beni intermedi

hanno segnato lo stesso tasso di crescita registrato nel secondo trimestre; e i valori medi unitari dei beni strumentali hanno evidenziato un rallentamento nella dinamica, riportandosi sullo stesso ritmo di crescita registrato ad inizio anno.

Impulsi di origine interna

La dinamica dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali immessi sul mercato domestico ha mostrato una persistenza delle tensioni nel primo trimestre del 2005, seguita da un temporaneo rientro nei due mesi successivi e da una nuova ripresa in giugno, stabilizzandosi negli ultimi mesi su un tasso di crescita tendenziale più contenuto di quello registrato ad inizio anno.

Sotto la spinta degli aumenti dei costi degli input energetici, il tasso di crescita su base annua dell'indice generale è salito dal 4,3 per cento del quarto trimestre del 2004 al 4,6 per cento nel primo trimestre del 2005 (Tavola 5).

Tavola 5

Indici dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali. Base 2000=100 - Anni 2002-2005
(variazioni percentuali rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente)

RAGGRUPPAMENTI PRINCIPALI DI INDUSTRIE	Anni			2004		2005						
	2002	2003	2004	III° trim.	IV° trim.	I° trim.	II° trim.	apr	mag	giu	lug	ago
Beni di consumo	1,9	1,7	1,0	0,8	0,5	0,7	0,6	0,7	0,7	0,5	0,6	0,6
- Beni di consumo durevoli	1,7	0,7	1,3	1,5	1,5	1,9	1,2	1,6	1,1	0,9	0,9	0,8
- Beni di consumo non durevoli	1,9	2,0	0,8	0,7	0,4	0,5	0,4	0,5	0,5	0,4	0,6	0,6
Beni strumentali	1,0	0,8	1,7	1,8	2,1	2,2	1,6	1,8	1,6	1,5	1,5	1,5
Beni intermedi	0,3	1,5	5,0	6,4	7,0	5,9	2,7	3,5	2,7	1,8	1,4	0,9
Energia	-4,0	2,5	2,5	4,6	8,3	12,1	13,8	15,6	10,4	15,3	16,0	17,1
Indice generale	0,2	1,6	2,7	3,5	4,3	4,6	3,7	4,4	3,2	3,7	3,6	3,7

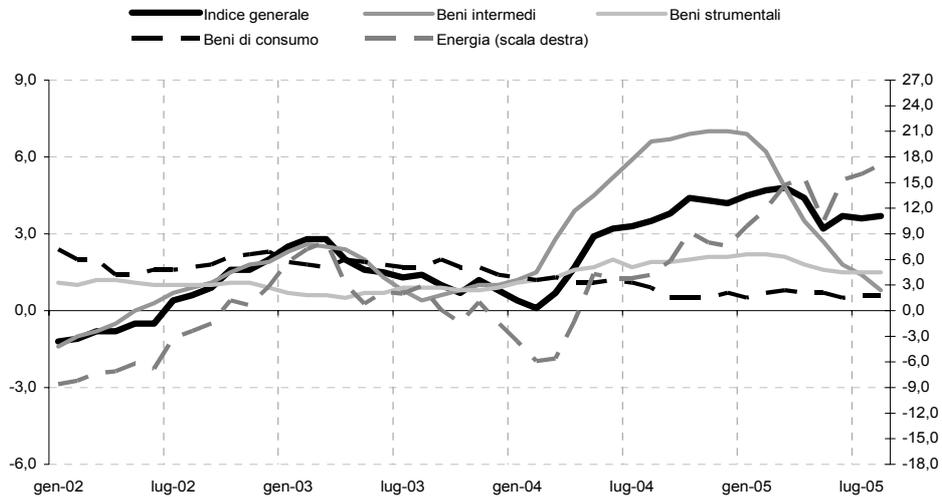
Fonte: Istat, Indagine sui prezzi alla produzione

Nei due mesi successivi, con il parziale rientro delle quotazioni internazionali delle materie prime energetiche e il rafforzarsi del processo decelerativo dei prezzi all'origine degli input intermedi industriali, la dinamica dell'indice generale ha segnato una graduale attenuazione e il tasso tendenziale è sceso al 4,4 e al 3,2 per cento, rispettivamente in aprile e in maggio (figura 4); nel mese di giugno, con la ripresa dei rincari petroliferi, l'inflazione all'origine ha fatto registrare una nuova accelerazione, segnando un aumento annuale del 3,7 per cento; nei due mesi successivi, malgrado la persistenza delle tensioni sui prezzi energetici, ha mantenuto una tendenza al rialzo pressoché costante, principalmente per effetto dei ribassi registrati nei prezzi degli input intermedi.

Figura 4

Indici dei prezzi alla produzione per raggruppamenti principali di industrie. Base 2000=100 - Anni 2002-2005

(variazioni percentuali rispetto al corrispondente mese dell'anno precedente)



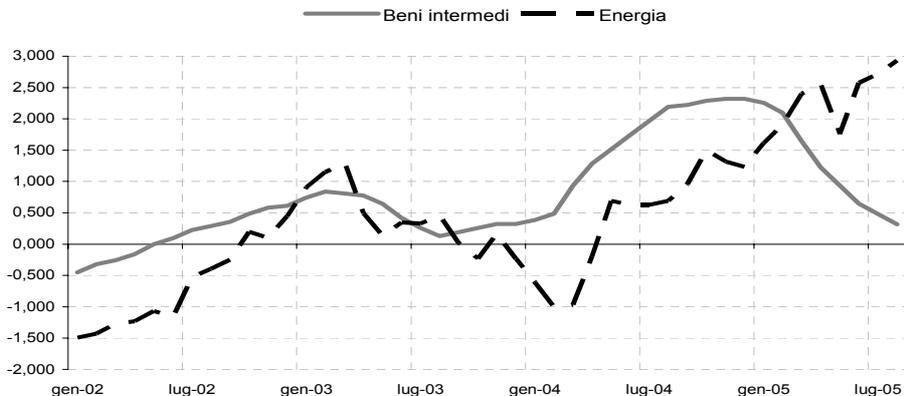
Fonte: Istat, Indagine sui prezzi alla produzione

L'accelerazione dei prezzi alla produzione nei primi otto mesi del 2005 si deve, in primo luogo, all'andamento dei prezzi dell'energia, che ha svolto un importante ruolo di sostegno all'inflazione all'origine.

Il tasso di variazione in ragione d'anno della componente energetica è salito dal 7,6 per cento di dicembre 2004 al 15,6 per cento di aprile, e dopo un temporaneo ridimensionamento in maggio (più 10,4 per cento), è di nuovo aumentato portandosi al 17,1 per cento in agosto, l'incremento più elevato da gennaio 2001. In termini di impatto, il contributo dell'energia alla dinamica dell'inflazione è salito da 1,233 punti percentuali di dicembre 2004 a 2,932 punti ad agosto (Figura 5).

Figura 5

Contributi alla variazione tendenziale dell'indice generale dei beni intermedi e dell'energia
Valori assoluti



Fonte: Istat, Indagine sui prezzi alla produzione

Per contro, un decisivo effetto di contenimento all'evoluzione tendenziale dell'indice generale è derivato dall'andamento dei prezzi dei beni intermedi che, malgrado il potenziale inflazionistico proveniente dai più alti costi energetici, hanno registrato nel corso del 2005 una netta inversione di tendenza nella propria dinamica, principalmente per effetto del rientro dei prezzi degli input non energetici importati: dopo un 2004 in continua accelerazione, il tasso di incremento tendenziale, pari al 7,0 per cento nel dicembre dello scorso anno, è dunque sceso in agosto allo 0,9 per cento, evidenziando una netta riduzione del contributo alla crescita su base annua dell'indice generale che è passato da 2,322 punti percentuali di dicembre 2004 a 0,319 di agosto.

In dettaglio, la decelerazione nella crescita dei prezzi dei beni intermedi è stata principalmente guidata dalla netta flessione dei prezzi del comparto metallurgico, ma anche altri comparti ad alto contenuto energetico, quali quello dei prodotti chimici di base hanno registrato un rallentamento nei ritmi di crescita, particolarmente marcato negli ultimi tre mesi.

L'attenuazione delle tensioni sui prezzi dei beni intermedi ha contribuito a spiegare in parte la dinamica dei prezzi dei beni strumentali che, dopo essersi stabilizzata al più 2,2 per cento nei primi due mesi dell'anno, ha evidenziato un graduale profilo decelerativo nei mesi successivi, portando il tasso di crescita tendenziale al più 1,5 per cento negli ultimi tre mesi.

Un ulteriore contributo al contenimento dell'inflazione all'origine si deve ai prezzi dei beni di consumo i quali, sia per l'intensificarsi delle pressioni concorrenziali provenienti dai mercati esteri a bassi costi di produzione sia per il freno giocato dalle condizioni interne della domanda di consumo, hanno continuato ad evidenziare nei primi otto mesi del 2005 ritmi di crescita ancora particolarmente contenuti.

Il tasso di variazione tendenziale, pari a più 0,7 per cento nel primo trimestre dell'anno, ha segnato un ridimensionamento nel secondo, scendendo al più 0,6 per cento e stabilizzandosi su tale valore nei mesi di luglio ed agosto.

Tale andamento ha sostanzialmente riflesso la moderata evoluzione dei prezzi della componente non durevole i quali, pur mostrando qualche limitato spunto di ripresa in luglio e agosto, hanno registrato tassi di aumento su base annua oscillanti intorno allo 0,5 per cento.

A contenere la dinamica della componente non durevole dei beni di consumo ha principalmente contribuito l'andamento dei prezzi del comparto alimentare che da settembre 2004 segnano variazioni in ragione d'anno negative, manifestando soltanto negli ultimi due mesi un rallentamento nella flessione.

Per contro, la componente dei beni di consumo durevoli è stata caratterizzata da una dinamica più accentuata, con una sostenuta accelerazione nel primo trimestre (da più 1,5 per cento del quarto trimestre 2004 a più 1,9 del primo trimestre 2005), e un marcato rallentamento nei mesi successivi, che ha portato il tasso tendenziale a più 0,8 per cento in agosto.

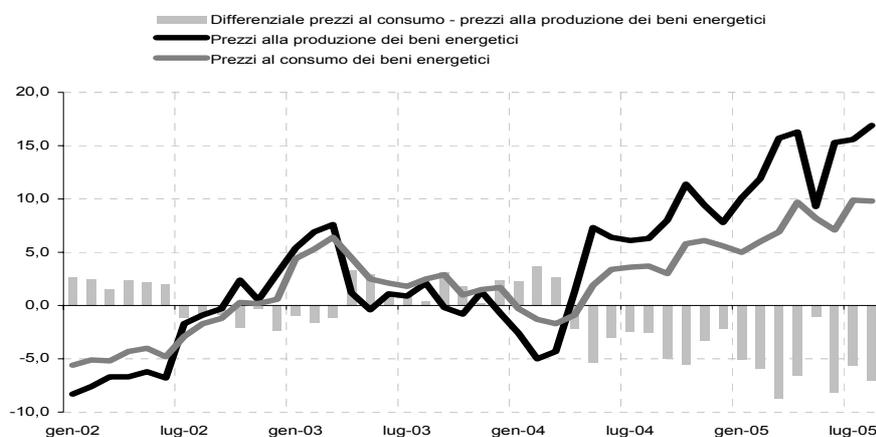
3. I prezzi alla produzione e al consumo dei prodotti energetici

La trasmissione degli impulsi inflazionistici nel comparto energetico

Il confronto tra la dinamica dei prezzi al consumo e quella dei prezzi alla produzione dei beni energetici evidenzia due aspetti particolari del meccanismo di trasmissione degli impulsi inflazionistici tra i due stadi di formazione dei prezzi: la rapidità con cui le spinte al rialzo dei prezzi industriali del comparto energetico si trasferiscono alla fase finale di commercializzazione dei prodotti energetici, e la maggiore ampiezza delle fluttuazioni dei prezzi alla produzione rispetto a quelle dei prezzi al consumo (Figura 6).

Figura 6

Indici dei prezzi alla produzione e al consumo dei beni energetici - Anni 2002-2005
(variazioni percentuali rispetto al corrispondente mese dell'anno precedente)



Fonte: Istat, Indagine sui prezzi alla produzione; Istat, Indagine sui prezzi al consumo

In particolare, a partire dalla primavera dello scorso anno, l'andamento dei prezzi all'origine della componente energetica (misurata al netto dei beni energetici per usi industriali) è stato caratterizzato da una forte accelerazione che è proseguita anche nei primi quattro mesi del 2005 e si è temporaneamente attenuata nel mese di maggio: in questo mese, il tasso di incremento tendenziale è sceso al 9,3 per cento, a fronte del 12,1 per cento registrato nel primo trimestre e del valore massimo del 16,3 per cento riscontrato nel mese di aprile; a partire dal mese di giugno, la risalita dei prezzi delle materie prime energetiche, ha determinato una nuova accelerazione e il tasso di crescita su base annuo si è portato in agosto al 16,9 per cento (Tavola 8).

Nello stesso periodo, i prezzi al consumo dei beni energetici hanno evidenziato una dinamica sostanzialmente simile a quella dei prezzi alla produzione, seppure meno accentuata: una decisa accelerazione a partire da maggio 2004 che è proseguita nei primi quattro mesi dell'anno in corso con un massimo ad aprile, quando il tasso di incremento tendenziale è risultato pari a più 9,7 per cento; un'attenuazione nei mesi di maggio e di giugno (rispettivamente, più 8,2 e più 7,1 per cento) e una nuova ripresa nei due mesi successivi, entrambe molto più contenute di quelle riscontrate per i prezzi alla produzione.

Tavola 8

Confronto indici dei prezzi alla produzione e al consumo dei beni energetici. Base 2000=100 - Anni 2002-2005
(variazioni percentuali rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente)

	Anni			2004		2005		2005				
	2002	2003	2004	III° trim.	IV° trim.	I° trim.	II° trim.	apr	mag	giu	lug	ago
Prezzi alla produzione - beni energetici (esclusi quelli per usi industriali)	-3,4	2,0	4,3	6,8	9,5	12,6	13,6	16,3	9,3	15,3	15,6	16,9
Prezzi al consumo - beni energetici	-2,9	3,1	2,4	3,4	5,8	6,0	8,3	9,7	8,2	7,1	9,9	9,8
Differenziale prezzi al consumo - prezzi alla produzione	0,5	1,1	-1,9	-3,4	-3,7	-6,6	-5,3	-6,6	-1,1	-8,2	-5,7	-7,1

Fonte: Istat, Indagine sui prezzi alla produzione; Istat, Indagine sui prezzi al consumo

Il differenziale calcolato sui tassi tendenziali di crescita dei prezzi al consumo e alla produzione dei beni energetici, negativo da aprile 2004, ha evidenziato oscillazioni comprese tra i 2 e i 5 punti percentuali fino alla fine dello scorso anno; si è ampliato notevolmente nei primi quattro mesi del 2005, toccando gli 8,8 punti percentuali in marzo, nel periodo di forte aumento; si è quindi ridotto drasticamente in maggio a 1,1 punti percentuali, nella fase di decelerazione per poi tornare ad aumentare nei tre mesi successivi, nel corso della nuova fase di ripresa.

L'andamento dei prezzi al consumo dei beni energetici

Considerando un livello di maggiore dettaglio, la dinamica dei prezzi al consumo dei beni energetici, nei primi tre trimestri del 2005, ha risentito in primo luogo della forte accelerazione dei prezzi dei prodotti derivati dal petrolio : benzina, gasolio per autotrazione e da riscaldamento (Tavola 9).

Tavola 9

Indici nazionali dei prezzi al consumo per l'intera collettività - Anni 2002 - 2005. Base 1995 = 100
(Variazioni percentuali e contributi alle variazioni dell'indice generale).

Tipologie di prodotti	Anni			Anno 2005								
	2002	2003	2004	I° trim.	II° trim.	III° trim.	lug	ago	set	contributo alla variazione su set 04	variazione media ultimi dodici mesi	inflazione acquisita
				trim.	trim.	trim.						
Benzine *	-2,7	1,5	6,3	7,4	8,8	10,6	9,4	9,4	12,9	0,254	9,6	9,9
Altri carburanti di cui :	-2,7	3,4	3,2	11,5	12,8	15,5	15,0	14,5	16,8	0,061	12,6	13,3
Gasolio per autotrazione	-1,7	2,7	6,3	17,1	18,5	20,9	20,9	19,9	21,8	0,054	18,0	18,5
GPL	-4,3	4,4	-1,3	3,3	2,8	4,0	3,2	3,4	5,4	0,006	3,5	3,4
Gas di cui :	-4,8	5,0	0,2	3,9	6,0	9,4	9,5	9,5	9,5	0,162	4,9	6,8
Gas per riscaldamento	-6,5	4,9	-0,5	4,0	6,3	10,6	10,5	10,5	10,6	0,140	5,0	7,5
Gas per cottura cibi	-5,7	4,4	0,2	3,2	5,8	9,6	9,7	9,6	9,7	0,013	4,7	6,7
Gas in bombole	4,3	6,8	3,5	3,8	3,3	3,6	3,5	3,7	3,7	0,009	3,7	3,2
Gasolio per riscaldamento	-0,2	2,8	6,1	15,3	16,8	20,3	20,0	19,6	21,3	0,159	17,0	17,0
Energia elettrica	-1,6	2,9	-3,2	-0,2	4,6	4,2	4,2	4,2	4,2	0,044	1,7	2,9
Beni energetici	-2,9	3,1	2,4	6,0	8,3	10,5	9,9	9,8	11,6	0,680	7,7	8,7
Indice generale	2,5	2,7	2,2	1,9	1,8	2,0	2,1	2,0	2,0		1,9	1,9

* include la benzina con piombo fino al 2001

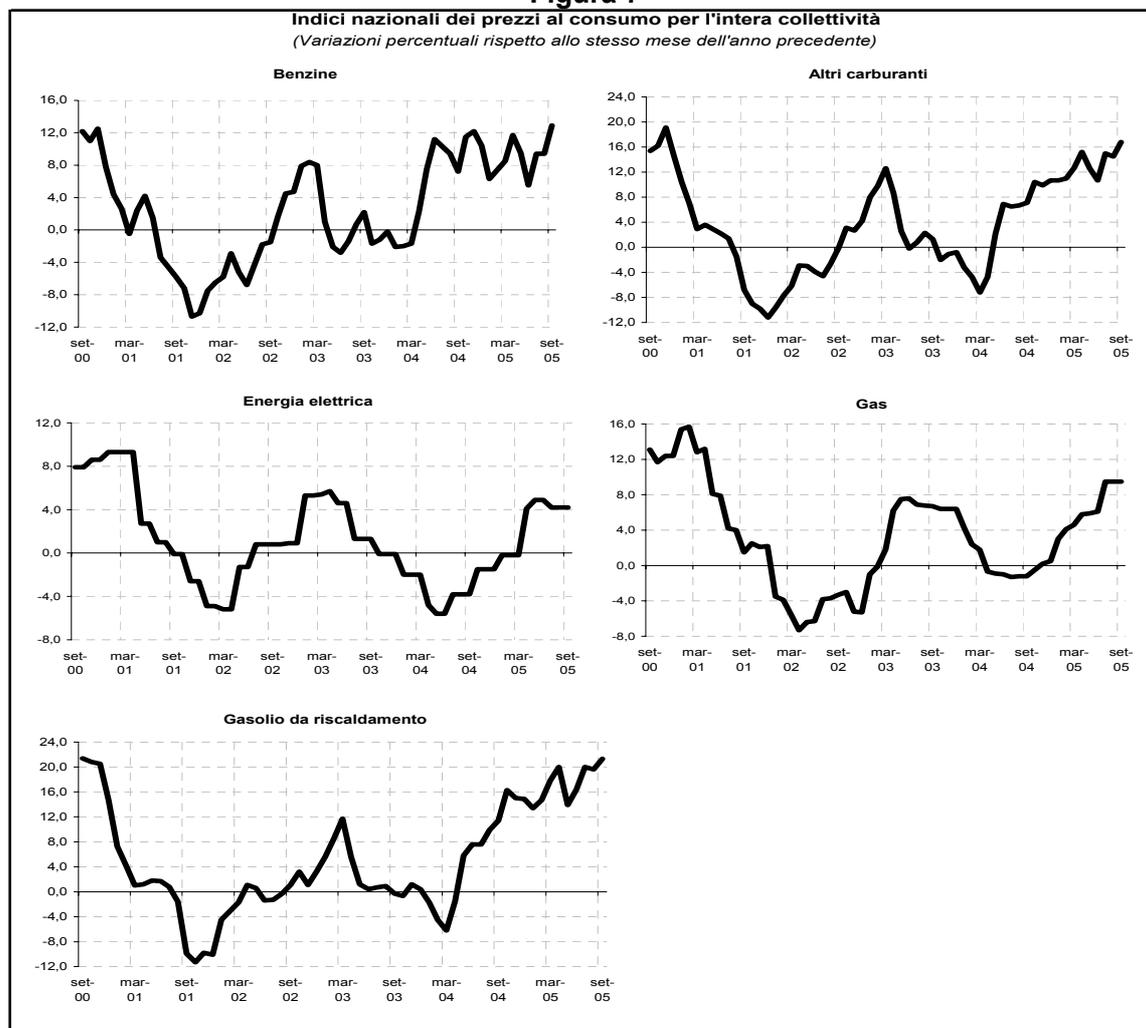
In particolare, per quanto riguarda la benzina, le spinte inflazionistiche che avevano già caratterizzato la seconda metà del 2004, nel corso del nuovo anno si sono ulteriormente accentuate, facendo salire il tasso tendenziale di crescita al 10,6 per cento nel terzo trimestre del 2005 (Figura 7). Sullo stesso arco temporale,

un'accelerazione ancora più marcata hanno fatto registrare i prezzi del gasolio per autotrazione, che nella media del terzo trimestre dell'anno sono risultati del 20,9 per cento più elevati rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente e i prezzi del gasolio da riscaldamento, che negli ultimi tre mesi hanno evidenziato un aumento medio del 20,3 per cento.

Per contro, i prezzi del GPL e del gas (per riscaldamento, per cottura cibi e in bombole), così come le tariffe elettriche, hanno manifestato un ritmo di crescita solo relativamente meno sostenuto, ma che risulta sensibilmente superiore a quello dell'indice generale.

Con riferimento al mese di settembre, l'impatto dell'aumento del prezzo della benzina sul tasso di inflazione risulta pari a 0,254 punti percentuale, mentre quello del gasolio da autotrazione e da riscaldamento è rispettivamente pari a 0,054 e 0,159 punti percentuali. Nel complesso, il contributo delle tre voci ammonta a circa il 69 per cento di quello corrispondente all'intero comparto energetico.

Figura 7



4. La dinamica dei prezzi al consumo in Italia e nell'area dell'euro

Il confronto tra la dinamica dei prezzi al consumo in Italia e nell'Unione monetaria europea, misurato dall'indice armonizzato, mostra che il divario tra l'inflazione italiana e quella media dell'area dell'euro, progressivamente accresciutosi dall'introduzione della moneta unica, dopo essersi fortemente ridotto nel 2004 si è praticamente chiuso nei primi otto mesi del 2005 (Tavola 6).

L'indice armonizzato nazionale, che nel corso del 2004 aveva fatto registrare una variazione in media d'anno del 2,3 per cento, due decimi di punto percentuale al di sopra di quella misurata per l'area dell'euro, nel primo trimestre del 2005 ha rallentato il suo ritmo di crescita, facendo segnare un tasso tendenziale di periodo in linea con quello dell'Uem (2,1 per cento).

Tavola 6

Indici armonizzati dei prezzi al consumo dei paesi dell'Uem e indice dei prezzi al consumo per l'intera area dell'euro - Anni 2002-2005

(variazioni percentuali sullo stesso periodo dell'anno precedente)

Capitoli di spesa	Anni			Anno 2005				
	2002	2003	2004	I°	II°	giu	lug	ago
				trim.	trim.			
Italia	2,6	2,8	2,3	2,1	2,2	2,1	2,2	2,2
Austria	1,8	1,3	1,9	2,3	2,1	2,0	2,1	1,9
Belgio	1,6	1,4	1,9	2,4	2,5	2,7	2,7	2,9
Finlandia	2,0	1,3	0,2	0,2	0,9	1,0	0,9	1,0
Francia	1,9	2,2	2,3	1,9	1,9	1,8	1,8	2,0
Germania	1,3	1,1	1,7	1,7	1,6	1,8	1,9	1,9
Grecia	3,9	3,4	3,1	3,4	3,2	3,2	3,9	3,6
Irlanda	4,7	4,0	2,3	2,0	2,1	1,9	2,2	2,1
Lussemburgo	2,0	2,6	3,2	3,3	3,5	3,2	4,0	4,3
Olanda	3,9	2,2	1,4	1,4	1,3	1,5	1,5	1,6
Portogallo	3,7	3,3	2,5	2,1	1,4	0,6	1,9	2,5
Spagna	3,5	3,2	3,0	3,3	3,3	3,2	3,3	3,3
Uem	2,3	2,1	2,1	2,1	2,1	2,1	2,1	2,2
differenziale Italia -Uem	0,3	0,7	0,2	0,0	0,1	0,0	0,1	0,0

Con riferimento alla disaggregazione nei dodici capitoli di spesa, dal confronto tra la dinamica nazionale dei prezzi al consumo e quella relativa alla media dei paesi dell'Unione monetaria, nei primi otto mesi dell'anno emerge l'andamento in lieve controtendenza dei tassi di crescita dei prezzi dei beni alimentari e delle bevande analcoliche i quali, in Italia, hanno fatto segnare diminuzioni dello 0,5 per cento e dello 0,2 per cento nei primi due trimestri del 2005, a fronte degli aumenti dello 0,5 per cento misurati nell'area dell'euro in entrambi i periodi (Tavola 7).

Sullo stesso arco di tempo, per quanto riguarda il capitolo dei trasporti, che continua a risentire degli effetti degli impulsi inflazionistici di origine esterna legati alla dinamica delle quotazioni dei prodotti petroliferi, la crescita dei prezzi è risultata significativamente più marcata in Italia che nell'Uem.

Tavola 7

Indici armonizzati dei prezzi al consumo dei dodici capitoli di spesa per l'Italia e per l'area dell'euro - Anno 2005

(variazioni percentuali sullo stesso periodo dell'anno precedente)

Capitoli di spesa	Italia					Uem				
	I° trim.	II° trim.	giu	lug	ago	I° trim.	II° trim.	giu	lug	ago
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	-0,5	-0,2	-0,2	-0,3	-0,1	0,5	0,5	0,3	0,3	0,7
Bevande alcoliche e tabacchi	8,9	5,3	5,2	7,5	7,5	6,3	4,0	3,9	4,3	4,3
Abbigliamento e calzature	0,7	1,9	1,8	0,4	0,6	0,1	0,4	0,4	-0,5	-0,8
Abitaz.acqua elett.e combustibili	3,7	4,7	4,6	5,5	5,6	4,1	4,6	4,8	5,1	5,1
Mobili,art. e serv.per la casa	1,7	1,7	1,7	1,5	1,2	0,9	0,8	0,8	0,6	0,6
Servizi sanitari e spese per la salute	3,5	2,9	2,7	2,3	1,8	3,0	2,2	2,2	1,9	1,8
Trasporti	4,4	4,5	4,3	5,4	4,7	3,6	3,7	3,9	4,9	4,8
Comunicazioni	-5,6	-4,5	-4,2	-4,3	-3,9	-1,8	-2,0	-2,2	-2,2	-2,1
Ricreazione, spettacoli,cultura	1,0	1,0	0,9	0,6	1,6	0,0	-0,2	-0,3	-0,2	-0,1
Istruzione	3,4	3,3	3,3	3,4	3,4	3,4	3,4	3,4	3,3	3,3
Servizi ricettivi e di ristorazione	2,7	3,0	2,9	2,4	2,2	2,7	2,5	2,5	2,6	2,6
Beni e servizi vari	2,7	2,9	2,4	2,3	2,1	1,8	1,8	1,7	1,6	1,7
Indice generale	2,1	2,2	2,1	2,2	2,2	2,1	2,1	2,1	2,1	2,2

Il tasso di crescita dei prezzi del comparto in Italia è risultato, infatti, superiore di otto decimi di punti percentuale rispetto a quello dell'insieme dei paesi dell'area dell'euro sia nel primo sia nel secondo trimestre dell'anno. Tuttavia, nel mese di agosto, si è evidenziato un significativo riavvicinamento delle dinamiche dei prezzi di questo capitolo registrate dall'indice armonizzato italiano e quello dell'Unione monetaria.

Al contrario, i prezzi del capitolo delle spese per abitazione, acqua elettricità e combustibili che, nel primo trimestre dell'anno, avevano fatto segnare una dinamica tendenziale più moderata in Italia rispetto all'aggregato dell'Uem (3,7 per cento l'aumento in Italia contro il 4,1 per cento di quello misurato nell'Uem), nel trimestre successivo hanno manifestato un'accelerazione relativamente più accentuata nel nostro paese, che ha riportato su valori positivi il differenziale calcolato sui tassi tendenziali di periodo dell'indice nazionale ed europeo. Nei mesi di luglio e agosto, il divario tra dinamica dei prezzi del capitolo delle spese per abitazione, acqua elettricità e combustibili in Italia e nei paesi dell'Unione monetaria ha registrato, infine, un sensibile ampliamento.